

gliare il bosco vincolato, avrebbe dovuto prendere altri provvedimenti.

Quindi, senza entrare in merito, concludo dichiarandomi soddisfatto delle dichiarazioni fatte dall'onorevole ministro, nella speranza che queste dichiarazioni in un avvenire prossimo diano affidamento dell'opera corretta ed onesta del Governo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cao-Pinna per dichiarare se sia soddisfatto.

CAO-PINNA. Fra le molte mie manchevolezze io oggi dovrei riscontrarne una grandissima, quella di non aver studiato avvocatura, invece che ingegneria, perchè gli avvocati portano le questioni sul terreno che credono più favorevole a loro, mentre noi, che abbiamo studiato materie positive, non siamo abituati a questo giuoco e non sappiamo che cosa rispondere dinanzi agli artifizii oratori, contentandoci di porre esattamente i termini del dibattito.

Per la verità dei fatti, io dico francamente che dai miei colleghi si presenta la questione sotto un aspetto diverso. Si rimproverano i ministri passati, non si è soddisfatti dei ministri presenti. Si vorrebbe forse che su questa questione si continuasse a edificare quel castello di diffamazioni che ha durato due anni e che non è valso per niente a scuoterli? Questa è la verità. Io non voglio leggere i documenti qui, perchè ho dichiarato di rimanere obiettivo: mi riservo di farne pubblica ostensione, per mezzo della stampa, per dimostrare che a me non interessa la transazione, non interessano affatto gli atti di privati, qualunque essi siano.

Io ho domandato sempre al Governo un'inchiesta obbiettiva, e lo può affermare l'onorevole Giolitti, al quale dichiarai che non aveva alcuno da difendere, e nessuno da accusare.

Ed ora si dice: vi sono sentenze in questo modo e in quest'altro. Vi sono 18 sentenze, è vero, ma chi le ha trattate codeste controverse avanti i magistrati? Io forse?

PALA. Neanche io.

CAO-PINNA. Perchè la diffamazione? Perchè accennare alla preoccupazione dell'opinione pubblica nella provincia di Cagliari? Furono quattro faziosi, che vollero perturbare il collegio mio, e niente altro, e contro di essi io mi sono opposto e mi oppongo, e non li temo, onorevole Pala, come non ho temuto altre volte le lotte dell'onorevole Crispi e dell'onorevole Pelloux.

Ora chi ha difeso queste cause? Ci sono

qui le memorie presentate alle Cassazioni ed ai tribunali. Con quale diritto affermate che l'onorevole Cocco-Ortu non fa niente? L'onorevole Cocco-Ortu riconobbe tanto giusta questa causa che egli firmò la memoria, e vinse insieme all'onorevole Chimirri; leggete questa memoria presentata alla Cassazione e giudicate voi, onorevoli colleghi, poichè io non m'intendo di discipline giuridiche.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industrie e commercio. Non questa. Era una causa penale.

CAO-PINNA. Voi discutete con me di cause. Chi erano gli altri avvocati in altre cause sulla stessa questione? Francesco Quarta, Cocco-Ortu, Bruno Chimirri, ed eccovi l'altra memoria a stampa.

Ma, perdio, queste diciotto cause che furono vinte, avete voi il merito di averle vinte, non io! Ma perchè gli avvocati si scagliano contro magistrati e contro il procuratore generale, il commendatore Durante?

Fu lui, onorevole Pozzo, che fece l'inchiesta quando fu mossa l'accusa per documenti falsi, e quell'eminente magistrato trovò infondata, insussistente l'accusa.

E badi la Camera che io non sapeva neanche di tutta questa questione, perchè io mi trovava alla Camera in quei giorni in cui ebbe luogo la discussione innanzi la Commissione arbitrale e fu vinta la causa, come bene accennava l'onorevole Parpaglia. *(Si ride)*.

Ho sbagliato, volevo dire l'onorevole Lacava.

E spiego perchè mi sfuggì il nome dell'onorevole Parpaglia: perchè, quando la Commissione ademprirebbe, della quale faceva parte il senatore Parpaglia, volle deliberare la lite, l'onorevole Parpaglia, non credette di intervenire. Vi sono altri documenti, e li tengo qua pronti.

Ma perchè qui si viene a sollevare tutta questa questione? Io, lo dico francamente, sono soddisfatto della risposta dell'onorevole Cocco-Ortu, e non se ne sorprenda la Camera, perchè io giudico sempre gli uomini con grande equanimità, dai loro atti senza altre preoccupazioni d'indole personale.

Del pari sono soddisfatto della risposta dell'onorevole Lacava e dell'onorevole Pozzo, sebbene io non abbia interpellato affatto il Ministero della giustizia, non avendo io niente che vedere con avvocati, magistrati e magistratura, pur rispettandoli sempre senza alcuna restrizione.